

# sogni in LIBERTÀ

**Secondo album all'insegna del pop raffinato per i The Lorean, promettente band dell'hinterland milanese che insegue in maniera concreta i suoi sogni in musica.**

**S**e la semplicità paga sempre, allora i The Lorean possono passare alla cassa a riscuotere. Soldi, anche se come ci spiega il bravissimo chitarrista Enrico Melloni: «Faccio il musicista perché suonare è la mia passione, non per diventare ricco», ma soprattutto quel successo che nel loro caso sarebbe più che meritato. Attestati di stima, dopo l'uscita del secondo album "Morning freedom", sono arrivati dalla critica e da una discreta schiera di fan. D'altronde, il disco è davvero riuscito, con belle canzoni pop dagli arrangiamenti eleganti e una voce, quella di Max Forleo, dal lirismo inconfondibile. Un po' alla Coldplay, con qualche richiamo agli U2 e a Jeff Buckley. Proprio il cantante, unico membro superstite della prima formazione che aveva esordito nel 2003 con l'album "Out of memory", ci spiega come sono cresciuti i The Lorean di "Morning freedom": «Il primo disco del gruppo era molto diverso, sia nei suoni che nella qualità delle canzoni. Era infatti il risultato di un'altra band, che ben presto si è separata per vari motivi, non ultima l'effettiva disponibilità di tutti ad andare avanti. Infatti sono rimasto solo io». A ridare nuovi stimoli al cantante è stato sicuramente l'incontro con il già citato Enrico: «È un chitarrista incredibile, pieno di idee, e tra di noi si è creato subito una grossa

sintonia. È un lavoro molto pop che ci rappresenta perfettamente, riflette il nostro approccio alla musica e le nostre emozioni pop. Tra me ed Enrico non c'è quella rivalità che spesso si crea tra cantante e chitarrista, le idee di ognuno vengono sempre messe al servizio della nostra musica. Più che cambiare il mio modo di scrivere, Enrico lo ha fatto crescere, lo ha reso più forte, e ha regalato alla band i suoi suoni, il suo modo di suonare la chitarra. Da un anno abbiamo trovato anche il bassista che ci mancava, ovvero Alessandro Aliprandi, e al momento siamo noi tre il nucleo centrale del gruppo». Queste affermazioni trovano conferma anche nelle parole dello stesso chitarrista: «Questo disco lo abbiamo fatto noi due, abbiamo provato tutto assieme, dalle melodie ai suoni e alla fine sono venute fuori queste canzoni pop melodiche ma comunque raffinate». La dimensione indie è forse quella ideale per una band come i The Lorean, dalle idee chiare e intenzionate a portare avanti il discorso legato al cantato in inglese. La parola torna a Max: «Suonare in Italia non è sicuramente facile, per questo è importante non limitarsi ad essere solo un artista ma guardare ogni altro aspetto. Devi essere un po' il manager di te stesso, l'artefice della tua arte, rischiare parecchio e non avere paura di farlo. Essere indipendenti ti aiuta

perché ti permette di fare determinate scelte, come appunto quella di cantare in inglese. D'altronde è la lingua che si presta meglio con il genere che facciamo e mi viene naturale scrivere così». I testi del gruppo sono spesso introspettivi, come ad esempio in "Invisible sun", uno dei brani più belli dell'album. «È dedicato a mio figlio che purtroppo non vedo quanto vorrei. Questo sole invisibile è la figura paterna che appunto c'è ma non si vede spesso. Le nostre canzoni parlano di emozioni e di amori, di sentimenti vissuti che vengono poi raccontati attraverso metafore». Il disco, come abbiamo detto, si intitola "Morning freedom", la libertà del mattino... «È svegliarsi e continuare sognare, a portare avanti il proprio sogno. Nel nostro caso continuare a mantenere viva la nostra passione e suonare le nostre canzoni».

**THE LOREAN**



L'ALBUM  
Morning freedom  
IL BRANO  
Invisible sun  
IL SITO UFFICIALE  
[www.thelorean.net](http://www.thelorean.net)

